

# Il girone bresciano? Si può fare

Partecipazione record con cinque squadre  
E il presidente Tavecchio prende un impegno:  
«Farò il possibile per riunire le bresciane»

Giovanni Armanini

Una stagione a tutto derby, con le cinque società bresciane unite in un unico girone, protagoniste nell'arco del campionato di ben venti sfide tutte bresciane. Un campionato nel campionato. È un sogno, nell'annata record che vedrà cinque società della provincia al via nel campionato Interregionale, ma anche un'opportunità in termini di costi, incassi, sfruttamento degli eventi. L'idea suggestiva permetterebbe anche di abbattere i costi delle trasferte del giorno prima, dando inoltre al campionato un seguito campanilistico di pubblico di assoluto interesse. E nell'anno della crisi sarebbe davvero un toccasana.

Interrogato sulla questione il presidente della Lega nazionale dilettanti Carlo Tavecchio non si sbilancia, ma promette: «Sono un amico della Lombardia e cercherò il più possibile di assecondare le richieste che verranno avanzate». Come a dire che se ci fosse un pronunciamento pubblico, ufficiale e collegiale, dei cinque presidenti delle società bresciane, l'ipo-



Il presidente della Lega dilettanti Carlo Tavecchio

tesi di un girone unico delle società della provincia potrebbe essere seriamente preso in considerazione.

**FIN QUI** le assicurazioni, ma il presidente non si lascia sfuggire le dovute precisazioni: «Devo mettere le mani sull'organizzazione del nuovo campionato a partire da mercoledì prossimo. Sono tornato dall'Africa con la nazionale e non conosco ancora la situazione nel dettaglio. In particolare per quanto riguarda la formazione dei gironi questo discorso verrà valutato dopo le iscrizioni del 13 luglio». Intanto Tavecchio sembra orientato a confermare (in chiave di sostegno alle società della Regione) le direttive dello scorso anno: «In Lombardia quest'anno abbiamo evitato di mandare le società in Sardegna e preso il provvedimento che le juniores delle isole giocheranno con l'Eccellenza. Questi due provvedimenti non sono di poco conto nell'economia generale e credo che sia già un passo importante per dimostrare la nostra disponibilità alle società». Ma allo stesso modo Tavecchio ricorda: «Resta sem-

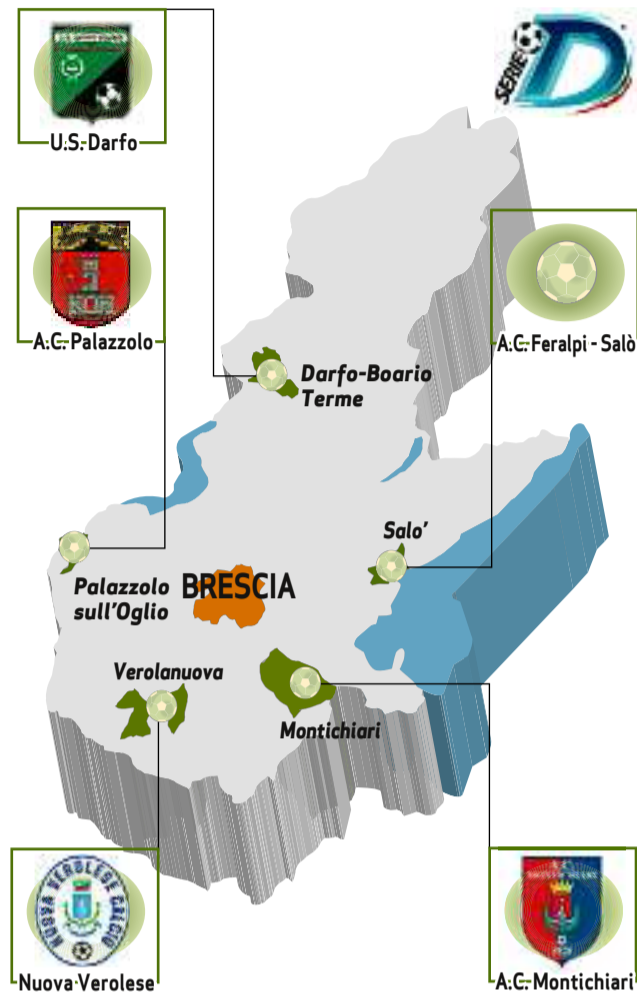
pre un principio: il campionato di serie D è nazionale e siccome non lo ha ordinato il dottore di giocare in questo campionato bisogna adeguarsi ad una mentalità che non può essere quella provinciale». Un tema, quello della rilevanza nazionale, che ne apre uno altrettanto scottante, soprattutto dopo i disordini registrati nel finale della scorsa stagione che purtroppo hanno ripreso un problema che si perde nella notte dei tempi. «Avremo un incontro per il problema degli stadi con il ministro Roberto Maroni fra una decina di giorni - rivela Tavecchio - per definire le questioni di ordine pubblico ed agire nel pieno rispetto delle norme. Detto questo non dimentico che sono un amico della Lombardia e farò il possibile per aiutare le società lombarde nelle loro esigenze specifiche».

**LAPAROLA** passa quindi alle società, chiamate ad unirsi ed a rivolgersi all'unisono alla Lega Dilettanti per vedere riconosciuto il loro legittimo interesse a disputare un campionato il più interessante ed economicamente sostenibile possibile. In attesa degli organici definitivi (non si dimentichi che il Montichiari potrebbe uscire dal gruppone e venire ripescato in Seconda divisione) toccherà ai presidenti il compito di fare «lobby» per assicurarsi un campionato avvincente che riempia gli stadi. ♦

## Le 5 bresciane

D'ARCO

Dalla Val Camonica alla Bassa c'è tutta la provincia



## Il primato

Dopo 13 anni  
5 squadre  
bresciane

Era dal lontano '96-97 che non succedeva di avere 5 squadre bresciane in serie D. Allora parteciparono all'Interregionale il Club Costantino Bonomelli, allenato da Gabriele Podavini, ex difensore del Brescia, il Darfo di Augusto Maffi, guidato da Ettore Perani, il Montichiari di Luca Montini (in panchina Marco Torresani, ex centrocampista del Brescia, che ha appena portato in C2 il Crociati Noceto), la Tecnoleno di Luigi Fantini, con Archimede Franzini, e il Palazzolo, che incassò 34 sconfitte in altrettante gare e la bellezza di 191 gol, record negativo di tutti i tempi.

Le squadre bresciane hanno sempre giocato nello stesso girone, a esclusione degli ultimi quattro tornei (nel 2005-06 furono addirittura divise in tre gruppi). Negli ultimi 20 anni è il Darfo Boario a vantare il maggior numero di presenze (12) in serie D, davanti a Rodengo Saiano (8), Salò, Montichiari e Palazzolo (5), Lumezzane, Chiari e Capriolo (4), Club Azzurri (3), Feralpi Lonato, Bagnolese, Breno e Tecnoleno (2), Verolese, Carpenedolo, Orceana e Ospitaletto (1).

LE SCELTE. MENTRE IL NO DI MAGNONI E IL CASO ROSSETTI LASCIANO APERTO IL NODO DEL CENTRAVANTI SI PENSA AD UNA ROSA CHE AVRÀ 9 ESPERTI E 13 UNDER

# Feralpi Salò con 12 colonne

Olli lavora alle conferme dei migliori elementi: accordo con 5 ex Feralpi e 7 della vecchia rosa

Tempo di grandi manovre alla Feralpi Salò dove dopo la fusione il direttore sportivo Eugenio Olli sta sfoltoando le rose dello scorso anno ripartendo da 12 colonne, ovvero i confermatissimi.

Il nuovo gruppo sarà composto da 22 elementi: 9 i vecchi, 13 gli under alla luce della riforma che impone in campo 5 giovani (un '91, due '90, un '89, un '88). Il modulo di Ottoni è il tradizionale 4-4-2. Dell'ex Salò do-

vrebbero rimanere il portiere Marco Romano ('90), i difensori Omar Leonarduzzi ('83), Alessandro Longhi ('89) e Paolo Sberna ('89), i centrocampisti Michele Sella ('74) e Marco Scioli ('88), l'attaccante Cristian Quarenghi ('79), all'undicesima stagione consecutiva sul lago. Da definire la posizione dell'altra portiere Graziano Gargallo ('91), in complicità con Montichiari, schierato da Francesco Zanoncelli nelle ultime partite. Dell'ex Lonato resteranno i difensori Elia Martinelli ('90) e Umberto Collicchio ('77), il centrocampista Cristian Zanola ('91), gli attaccanti Ivan Graziani ('82) e

Emran Alji ('91). Il 1 luglio la società avrà a disposizione le liste da far firmare ai giocatori. Dopo di che sarà possibile mettere nero su bianco. A livello burocratico, entro il 5 luglio verrà presentata la documentazione per la fusione (e per il 21 quella riguardante il ripescaggio in C2).

Per le novità continua il filo diretto con l'allenatore Claudio Ottoni, che sta trascorrendo le vacanze a Ischia, e in settimana ha accettato le offerte dei gardesani, senza alcuna remora per la categoria. Giordano Caini è stato confermato vice. Raggiunto l'accordo anche con il massaggiatore: è Ma-



Ivan Graziani



Cristian Quarenghi

nuel Chiarini (nello staff di Giancarlo D'Astoli alla Feralpi Lonato).

Prosegue la caccia al bomber. Non ci sarà il tandem tutto argentino con Pablo Rossetti, 18 gol col Darfo nel campionato appena concluso, agli ordini di Ottoni nel Cologna Veneta 2005-06, e Miguel Angel Magnoni, 23 con la Sestese. Quest'ultimo, invitato sul Garda un paio di volte, alla fine ha detto di no, preferendo rimanere a Sesto Calende, dove si trova bene, e giovedì ha accettato di continuare per il quarto anno consecutivo. Rossetti sembra intenzionato a lasciare la Valcamonica: la sua posizione verrà chiarita nei prossimi giorni. Piacciono anche i centravanti di Gavorrano (Simone Di Iorio, '80, alto un metro e 90, autore di 19 reti, ex di Rieti, Viterbese e Rovigo) e Ca-

**Dal 25 luglio via al ritiro a Mezzana. Si sta pensando ad un'amichevole contro il Siena**

stel San Pietro (il barese Antonio Picci, 14 gol, ex Brindisi, Vigor Lamezia, Vittoria e Pro Vasto, classe '85). La nuova Feralpi Salò si radunerà giovedì 23 luglio, e sabato 25 andrà in ritiro a Mezzana, in Val di Sole. Rimarrà in Trentino 11 giorni. Si sta lavorando per organizzare un'amichevole con una formazione di A, il Siena, in ritiro a Dimaro (5 km di distanza), dal 16 luglio al 4 agosto. Un modo di festeggiare la fusione con una gara di alto livello. ♦sz

IL CASO. LE VOCI DI UNA POSSIBILE PARTENZA DEL CENTRAVANTI ARGENTINO PREOCCUPANO LA SOCIETÀ CAMUNA: STASERA UN CONSIGLIO STRAORDINARIO

# Darfo in ansia: che fa Rossetti?

Pè: «Il giocatore è nostro e ha un regolare accordo»  
Ma intanto viene bloccata la cessione di Garrone

Il caso-Rossetti tiene in ansia il Darfo: il bomber argentino da qualche giorno è partito per il suo Paese, e la possibilità che non desideri tornare in Valcamonica fa discutere.

La società neroverde, nonostante le insistenti voci di mercato che vorrebbero il «Pampa» in partenza, si mantiene un profilo sereno, ostentando la massima sicurezza. Il bomber argentino, il cui rinnovo del contratto era stato ufficializzato dalla società neroverde

ancora prima che De Paola firmasse il proprio, in questi giorni si trova in Sud America con la famiglia e, stando a quanto dicono a Darfo, avrebbe mantenuto contatti telefonici costanti con i dirigenti camuni.

Il club è quindi disorientato, per dire così, dalle voci su una rottura a distanza, che sarebbe nata (a quanto si dice) da un piccolo screzio in fase di trattativa con i vertici del Darfo. Rottura dietro alla quale ci sarebbe, tra gli altri, l'interessamento della neonata Feralpi Salò, pronta a «vendicarsi» degli acquisti di Fiorentini e Franchi da parte dei neroverdi con il colpo dell'anno. Certo i 25 gol messi a segno da Rossetti nella

passata stagione non possono non aver attirato le attenzioni di qualche big, magari anche di categoria superiore.

E in effetti pare che dalla Seconda Divisione qualcuno (Canavese e Sambonifacese in testa) ci stia facendo un pensiero. Lo stesso attaccante in passato non aveva mai fatto mistero di avere la serie C come obiettivo prioritario.

«Da parte nostra c'è la massima serenità - spiega il direttore generale Cristian Pé - Rossetti è un giocatore del Darfo: c'è un contratto firmato e depositato in sede. Il problema nemmeno si pone. Stiamo già lavorando per altri obiettivi da raggiungere sul mercato».

Del caso Rossetti, comunque, si parlerà stasera nel corso di un consiglio tra i soci; consiglio nel quale saranno anche discussi e fissati i prossimi obiettivi. Nel mirino del Darfo il bomber della Colognese Roberto Floriano ('86). L'attaccante sembrava diretto a Como, ma la promozione in Prima Divisione dei lariani ai play off avrebbe spianato la strada al Darfo. Per il resto si lavora soprattutto per la difesa, mentre la settimana scorsa sono arrivati in Valle tre giovani di belle speranze. Dalla Primavera del Brescia, via De Paola, è arrivato Federico Caon, attaccante, classe '90. L'attaccante Federico Carlini ('91), origi-

nario di Roma e cresciuto nel settore giovanile del Cesena, è sbarcato da Civitavecchia, serie D; mentre il mediano Davide Conti ('91), nel 2008 era al Fiumicino, in serie D.

In uscita congelata la cessione di Andrés Garrone alla Verolese. L'affare era ormai alla stretta finale, ma le vicissitudini societarie dei biancoblu e il caso-Rossetti hanno bloccato tutto. Se ne riparerà più avanti, quando il cielo a Verola si sarà schiarito. Quel che è certo è che Garrone è per ora vincolato al club neroverde.

Se ne sono andati definitivamente al Rodengo, invece, Matteo Taboni (c, '88) e Daniele Prandini (c, '87). ♦LC



Pablo Rossetti, al centro del caso dell'estate